ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO

38° CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 18 - 19 novembre 2017

A T T I

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2018

Il 38° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia è stato realizzato con il contributo di: **Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali – Sez. III; Regione Puglia; Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, Amministrazione Comunale di San Severo**

– Comitato Scientifico:

Dott.ssa SIMONETTA BONOMI
Sovrintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e FG

Prof. GIULIANO VOLPE
Rettore emerito Università di Foggia

Prof. GIUSEPPE POLI
Ordinario di Storia Moderna – Università degli Studi "A. Moro" di Bari

Prof. ALBERTO CAZZELLA
Ordinario di Paletnologia – Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Prof. PASQUALE FAVIA
Associato di Archeologia Medievale – Università degli Studi di Foggia

Prof. ALFREDO GENIOLA
Prof. emerito Università degli Studi "A. Moro" di Bari

Prof. ARMANDO GRAVINA
Presidente Archeoclub di San Severo

ORGANIZZAZIONE

– Consiglio Direttivo della Sede di San Severo di Archeoclub d'Italia:

ARMANDO GRAVINA	*Presidente*
MARIA GRAZIA CRISTALLI	*Vice Presidente*
GRAZIOSO PICCALUGA	*Segretario*

– Segreteria del Convegno:

GRAZIOSO PICCALUGA
MARIA GRAZIA CRISTALLI

© Archeoclub San Severo • COD. ISBN: 978-88-96545-85-0
Finito di stampare nel mese di maggio 2018 presso Centro Grafico S.r.l. - Foggia – www.centrograficofoggia.it

Armando Gravina

Casale Crisetti. Un insediamento garganico dell'età del Bronzo (S. Marco in Lamis). Nota Preliminare

*Collaboratore Cattedra di Paletnologia Università "La Sapienza" di Roma

Il sito di C. Crisetti è ubicato in territorio di San Marco in Lamis, a ca Km 3 a Sud di Borgo Celano, frazione della cittadina garganica, sul secondo gradone del Promontorio che si distende fra m 500 e 700 dalla Valle di Stignano, fin quasi in prossimità di Monte Sant'Angelo (F 156, III SE, Tavoletta "S. Marco in Lamis" dell'I.G.M.).

L'area in esame è localizzata fra quota 586-596 s.l.m., su di un piccolo rilievo che si eleva di ca m 10 sulla campagna circostante, si presenta di forma quadrangolare con un pendio abbastanza ripido che degrada, in un centinaio di metri, di oltre m 10 lungo i lati settentrionale ed occidentale, mentre appare abbastanza accessibile sul lato orientale (figg. 1. A n.1; 2A).

Nel corso di una perlustrazione di superficie è stato recuperato un buon numero di reperti fittili sparsi, senza particolari concentrazioni su di una superficie di ca mq 400, su cui è stato possibile fare una ispezione.

Fra gli elementi maggiormente diagnostici sono da annoverare: un'ansa frammentaria con sopraelevazione a nastro impostata dalla base dell'orlo alla carena (fig. 5.7) e da frammenti di manici a nastro sopraelevato, fra cui si distingue un nastro con foro centrale, con margini rialzati, estremità a profilo concavo, apici appuntiti moderatamente sviluppati, divaricati e lievemente piegati all'esterno (fig. 5.1); frammento di apici di nastri fortemente sviluppati e revoluti all'esterno (fig. 5.2); nastro di forma rettangolare molto allungata, margine lievemente rialzato con un profilo appena concavo (fig. 5.3); nastro a sezione concava con foro centrale, margini laterali appena concavi, estremità concava lievemente piegata all'esterno, apici appena revoluti (fig. 5.5); nastro corto e largo, lievemente concavo, con foro centrale, apici poco sviluppati e ricurvi, con andamento concavo, estremità leggermente concave (fig. 5.4); nastro a contorno rettangolare, margini laterali quasi rettilinei e quasi paralleli, leggermente inclinati all'esterno, con tracce di foro centrale (fig. 5.6).

ISBN-978-88-96545-85-0 Atti – 38° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2017.

Tutti questi elementi presentano un impasto depurato, bruno o nerastro, superfici levigate, non di rado lucidate, di colore variante dal nerastro al bruno e al rosso ruggine.

Sono presenti anche: un'ansa a maniglia e a contorno quadrangolare, con apici divaricati lievemente revoluti all'esterno (fig. 6.11); una presa semilunata a sezione triangolare lievemente aggettante rivolta verso l'alto e impostata in prossimità dell'orlo di un vaso aperto di medie dimensioni (fig. 6.9); un frammento di estremità superiore di ansa a nastro piatto sopraelevato conformato ad ascia, con margini quasi paralleli (fig. 6.2); una presa quadrangolare con insellatura centrale impostata sul corpo di un probabile vaso ovoide (fig. 5.10); frammento di un'ansa a largo nastro lievemente insellato, a ponticello, impostata sul corpo di un probabile boccale (fig. 6.10); frammento di una parete di vaso, probabile boccale, con una presa subrettangolare impostata su un cordone decorato con impressioni digitali (fig. 6.12); anse ad occhio formato da nastro verticale (fig. 6.13), in un caso il nastro è insellato (fig. 16.14); frammento di scodellone con orlo arrotondato e ansa a bastoncello cilindrico impostata sotto il bordo (fig. 6. 15); frammenti di sopraelevazione di anse cilindro-rette (fig. 5.14,15); frammenti di anse semicircolari orizzontali con margini decorati con impronte digitali (fig. 5.11-13).

Le forme predominanti sono le ciotole, le scodelle e le olle.

Fra le prime si rinvengono quelle ovoidali a profilo sinuoso (fig. 6.4) e quelle con bassa carena e parete al di sopra della carena sviluppata in altezza, con profilo concavo poco accentuato (fig. 6.8; 7.8, 9).

Le scodelle presentano una maggiore varietà di tipi, come la scodella a labbro leggermente rientrante (fig. 6.3); a corpo ovoide con accenno di collo con cordone decorato con impressioni digitali (fig. 7.2); a probabile corpo ovoide (fig. 6. 15); con parete concava ed orlo assottigliato (fig. 7.10); a profilo continuo, orlo fortemente rientrante e vasca profonda a profilo leggermente convesso (fig. 7.6); scodellone con ampio labbro a tesa orizzontale (figg. 6.5; 7.4).

Molto diffuse sono le olle che vanno da quelle con spesso cordone liscio sotto l'orlo (fig. 7.11) o sul corpo del vaso (fig. 7. 3) a quelle a corpo ovoidale con presa a lingua impostata sopra la massima espansione (fig. 7.7) e a quelle con cordone ad impressioni digitali (fig. 7.5) o con ampio labbro imbutiforme (fig. 6.7) e con orlo arrotondato decorato a tacche e labbro everso (fig. 6.6).

Non mancano pareti di vasi medio-grandi a corpo ovoidale, di forma non facilmente individuabile, che presentano vistosi cordoni variamente decorati sul corpo (fig. 7.1).

Numerosi sono i frammenti di pareti vascolari con cordoni decorati a pizzicato, a polpastrella e a tacche (fig. 7. 12-19).

È presente una decorazione a doppia fila di cerchietti incisi su una parete di vaso di dimensione piccolo-media (fig. 6.1); questo motivo è attestato a Coppa Nevigata su alcuni frammenti (Cazzella 1987, figg. 81.4; 82.5; 83.20) e su un manico di lesina in osso (Mosso 1909, n.79).

Considerazioni

I pochi dati fino ad oggi conosciuti fanno ipotizzare che la fioritura di C. Crisetti si può sostanzialmente inquadrare fra il tardo Appenninico ed il Subappennico, anche se alcuni elementi fanno intravvedere una sua possibile attività in un momento più antico e un suo perdurare anche in periodi più recenti.

L'insediamento attualmente appare il più settentrionale fra quelli che si possono collocare in una fase di passaggio fra l'Appenninico ed il Subappenninico in un distretto territoriale ben delimitato, compreso fra località Brancia, da dove ha inizio la Valle di Stignano ad Ovest, e Valle della Torre ad Est, attraverso cui si snoda la rotabile Foggia-San Marco in Lamis, che dalla località Ciccalento-Monte Granata sale alla cittadina garganica attraverso Borgo Celano.

Questo comprensorio territoriale comprende il versante meridionale del Promontorio, che dal pianoro su m 550-700 di quota degrada sulla sponda sinistra del Candelaro per ca Km 15 di lunghezza. Esso presenta numerose valli e vallecole che dal fiume convergono sul pianoro di Borgo Celano, raggiungibile con un percorso di fondovalle alquanto agevole variante da 2 a 8 Km (fig. 1. A), frequentato fin dall'Eneolitico.

Le scarse notizie finora conosciute sul popolamento dell'ampio gradone garganico rendono difficile ipotizzare sia la funzione sia la collocazione di C. Crisetti in un quadro insediamentale. L'unico dato a tuttoggi disponibile è la sua vicinanza, ca Km 1 in direzione Nord, al comprensorio di Chiancata la Civita (figg. 1. A n.2; 2. C), sede di un grande insediamento posto, su quota m 540-550, ai margini meridionali dell'altopiano garganico (Gravina 1979) e punto di confluenza di almeno tre vallate: Valle Vituro (fig. 2. D) affiancata, nel breve raggio di Km 2, ad Est e ad Ovest dalle Valli parallele di Ividoro e della Torre (fig. 2. F).

Tutte presentano un' intensa frequentazione attestata dai numerosi frammenti che si rinvengono lungo i declivi delle valli e le piste di fondovalle.

Il sito interessato dai reperti dell'insediamento di Chiancata la Civita (fig. 2. B) è localizzato su uno sperone poligonale ed appare difeso per due terzi da profondi e scoscesi dirupi che configurano una diramazione a Y della stessa Valle Vituro, il cui medio corso può essere agevolmente controllato dalla postazione descritta (fig. 3), mentre sul quarto lato l'area è aperta verso l'interno, dove alcuni valloncelli salgono fino a quota m 590 di C. Crisetti. Valle Vituro, che si trova sulla perpendicolare di Monte Granata e di Ciccalento (Gravina 1999), sul versante orientale presenta la località di I Lamioni (fig. 1. A n.4) e una serie di piccoli ripari sotto roccia e di grotte, fra le quali la più grande, localizzata su una parete a strapiombo sotto l'abitato, è Grotta Pannona (fig. 3. 1), che sul frontone conserva una pittura in ocra rossa (Gravina 2017) di non facile interpretazione (fig. 4). Tracce di pitture in ocra rossa si riscontrano anche lungo le pareti dei ripari, alcuni dei quali sono poco profondi e attualmente alti poche decine di centimetri dal piano di calpestio.

Tutta l'area antistante sia ai ripari sia alla grotta presenta numerosi frammenti fittili di ceramica di impasto, assimilabili a quelli del soprastante villaggio di Chiancata la Civita.

In mancanza di saggi di scavo queste attestazioni fanno ipotizzare una intensa frequentazione dei ripari sotto roccia e della grotta, probabilmente non per essere

utilizzati dalle greggi transumanti (al cui uso non sarebbero stati idonei soprattutto i ripari per le loro esigue dimensioni), ma per finalità rituali, così come risulta evidente anche per un gran numero di grotte e ripari localizzati nelle vallate, parallele a quelle qui esaminate, che si aprono lungo la pedegarganica. Fra questi si possono ricordare, nel vicino comprensorio localizzato nel comune di San Giovanni Rotondo, le cavità carsiche di Valle del Sorbo, Valle Granara, Valle Grande, Valle Salerno, che conservano motivi dipinti, graffiti e incisi preistorici-protostorici, tutte frequentate prevalentemente fra il tardo Appenninico e il Subappenninico.

Riprendendo l'esame del comprensorio in cui è collocato C. Crisetti, si deve evidenziare che tracce di una intensa frequentazione preistorica e protostorica presenta anche Valle Ividoro a far inizio dalle aree nelle immediate vicinanze del suo imbocco, dove si rinvengono i siti di Case Palumbara e di Il Tavoliere-Cave di Pietra. La valle in solo Km 4-5 porta dalla spianata del Candelaro al primo e al secondo gradone del Gargano posti rispettivamente intorno ai 300 e ai 550-600 metri di altitudine.

A ca m 500 dall'imbocco e a ca m 160 di quota sono state localizzate alcune grotte. Quelle che hanno conservato importanti tracce di frequentazione sono Grotta del Riposo e Grotta Pazienza (Gravina 2008). Nell'area antistante a quest'ultima sono stati rinvenuti frammenti di impasto inquadrabili probabilmente nel Subappenninico mentre all'interno sulla parete di fondo sono dipinti numerosi motivi con ocra rossa (Gravina 2008, figg. 2; 2a) e sulla sinistra dell'ingresso si notano, fra l'atro, un motivo inciso fungiforme sopradipinto in rosso sulla parete ed una coppella scavata sul pavimento, elementi che possono riferirsi a pratiche rituali che evidenziano forse la valenza sacrale del luogo (Gravina 2008, fig. 2c.5; 2017. fig. 13. 2,4). Più complessi, più stilizzati e più difficili da decifrare sono le incisioni ed i motivi dipinti di Grotta del Riposo sul cui pendio antistante si rinvengono numerosi frammenti di impasto.

Dalla terza Valle della Torre (fig. 2. F), che converge sul pianoro dove è attestato C. Crisetti, come si è detto, inizia un percorso che sfocia in località Ciccalento (fig. 1. A n. 5) attraverso un complesso sistema di vallette che conservano tracce di frequentazione sia preistoriche che protostoriche.

Il quadro, sopra delineato, in dettaglio presenta:

- la località di Ciccalento-Monte Granata (Gravina 1999), sede di comunità fin dal Neolitico Antico, che nella media età del Bronzo e nel Bronzo Recente hanno dato vita al villaggio fortificato di Monte Granata;
- le Valli di Ividoro e Vituro con i relativi ripari e grotte frequentate nello stesso periodo. Queste, poste nel breve raggio di Km 4-5 ad Ovest di località Ciccalento, sono parallele e distanti fra di loro ca Km 1. Si aprono e quasi convergono in prossimità della spianata lungo la sponda sinistra del Candelaro, la quale a sua volta ha restituito tracce di frequentazione del Bronzo Medio e Recente;
- l'esteso insediamento di Chiancata la Civita, ubicato in una zona interna, in posizione dominante con opere di fortificazione nei pressi di uno snodo della valle di grande valenza logistica e strategica; posizione connessa forse principalmente ad esigenze difensive e al controllo degli scambi attraverso l'importante varco di accesso al pianoro e all'area interna del Promontorio, ma poco funzionale alla tutela di eventuali interessi rivenienti da postazioni nella lontana pianura;

- le attestazioni di C. Crisetti anche esso in posizione dominante e avanzata verso l'interno del Promontorio forse per il controllo degli scambi fra comunità che frequentavano il pianoro, finora non ancora da noi localizzate.

Sembra che in questo complesso sistema di frequentazioni in un areale molto ristretto, km 4-5 lungo la sponda del Candelaro e ca Km 6 dal fiume a C. Crisetti (fig. 2. A nn.1-5), il controllo del territorio fosse esercitato dal grande villaggio di Ciccalento-Monte Granata che aveva il suo *pendent* in Chiancata la Civita, posto verso l'interno del Promontorio, entrambi dislocati in posizioni connesse ad esigenze non tanto legate alla produzione di beni di sussistenza quanto alla loro attitudine all'esercizio di attività di scambio e forse meno alle esigenze di difesa, così come sembra che si sia verificato all'imbocco della Valle di Stignano, altra grande via di penetrazione nell'interno del Gargano, lungo la quale, a partire da Mezzanella di Brancia e da Brancia (fig. 1. a nn.6-10), sono state localizzate aree di frequentazione aperte e non dotate di particolari opere difensive, fra cui si può ricordare quella di Brancia-Case Postiglione (Gravina 2014, p. 67, fig. 3. 1-10).

BIBLIOGRAFIA

Cazzella A. 1987, I *livelli appenninici di Coppa Nevigata*, in S. M. Cassano, A. Cazzella, A. Manfredini, M. Moscoloni, a cura di, Coppa Nevigata e il suo territorio. Testimonianze archeologiche dal VII al II millennio a. C., ed. Quasar, Roma, pp.131- 190.
Gravina A. 1977, *L'età del Bronzo nel Gargano meridionale e sud-occidentale (cenni di topografia)*, in Rassegna di studi Dauni, n. 1-4 Genn.- dic., Foggia, pp. 53-70.
Gravina A. 1979, *Chiancata la Civita, un insediamento dell'età del Bronzo in agro di San Marco in Lamis*, in "San Matteo" storia, società e tradizioni nel Gargano. Atti del convegno sulla presenza francescana nel santuario di San Matteo (13-14 ottobre 1978), Quaderni del Sud, San Marco in Lamis, pp. 101-119.
Gravina A. 1999, *Località Ciccalento fra Preistoria e Storia*, in Bollettino della Biblioteca del Santuario di S. Matteo, 2, San Marco in Lamis, P. Malagrinò Ed., 1999, pp. 173-227.
Gravina A. 2017, *Alcuni dati sull'arte preistorica del Gargano meridionale. Nota preliminare*, in R. Grifoni Cremonesi, A. M. Tosatti, a cura di, L'arte rupestre dell'età dei metalli nella penisola italiana: localizzazione dei siti in rapporto al territorio, simbologie e possibilità interpretative, Tavola Rotonda, Pisa 5 giugno 2015, Oxford, pp. 131-163.
Gravina A. 2008, *Prime annotazioni sulle incisioni e pitture rupestri in due grotte di Valle di Ividoro (Rignano Garganico - FG)*, in A. Gravina, a cura di, Atti del 19° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 27-29 novembre 2007, I, San Severo 1999, pp. 41-64.
Gravina A. 2014, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel Gargano meridionale. La frequentazione nell'area centro-occidentale*, in A. Gravina, a cura di, Atti del 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, San Severo 2013, pp. 165-186.
Mosso A. 1909, *Stazione preistorica di Coppa Nevigata presso Manfredonia*, in Monumenti antichi dei Lincei, XIX.

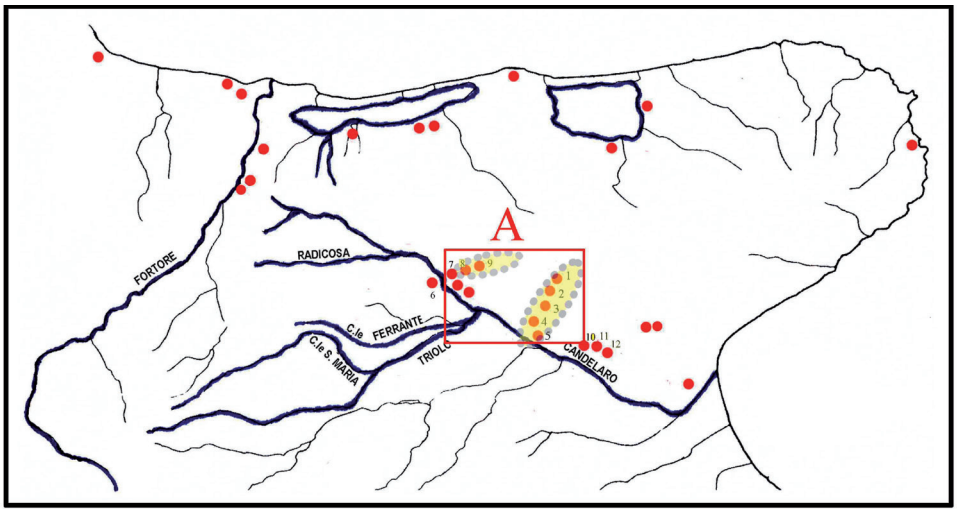

Fig. 1 – Localizzazione di alcuni siti frequentati nel Bronzo Medio a Nord del Candelaro.

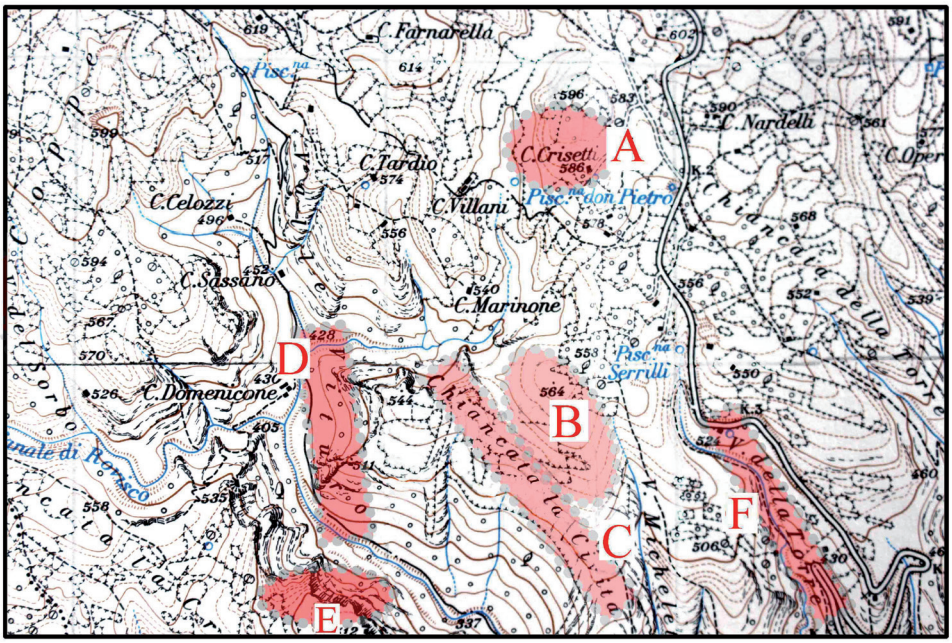

Fig. 2 – Elaborazione del particolare della Tavoletta "S. Marco in Lamis" F. 156 III NE dell'I.G.M.. A) C. Crisetti, B) Insediamento di Chiancata la Civita, C) Località Chiancata la Civita, D) Valle Vituro, E) Grotta Pannona, F) Valle della Torre.

Fig. 3 – 1) Grotta Pannona posizionata lungo il costone orientale di Valle Vituro.

Fig. 4 – Pitture preistoriche sul frontone dell'ingresso di Grotta Pannona.

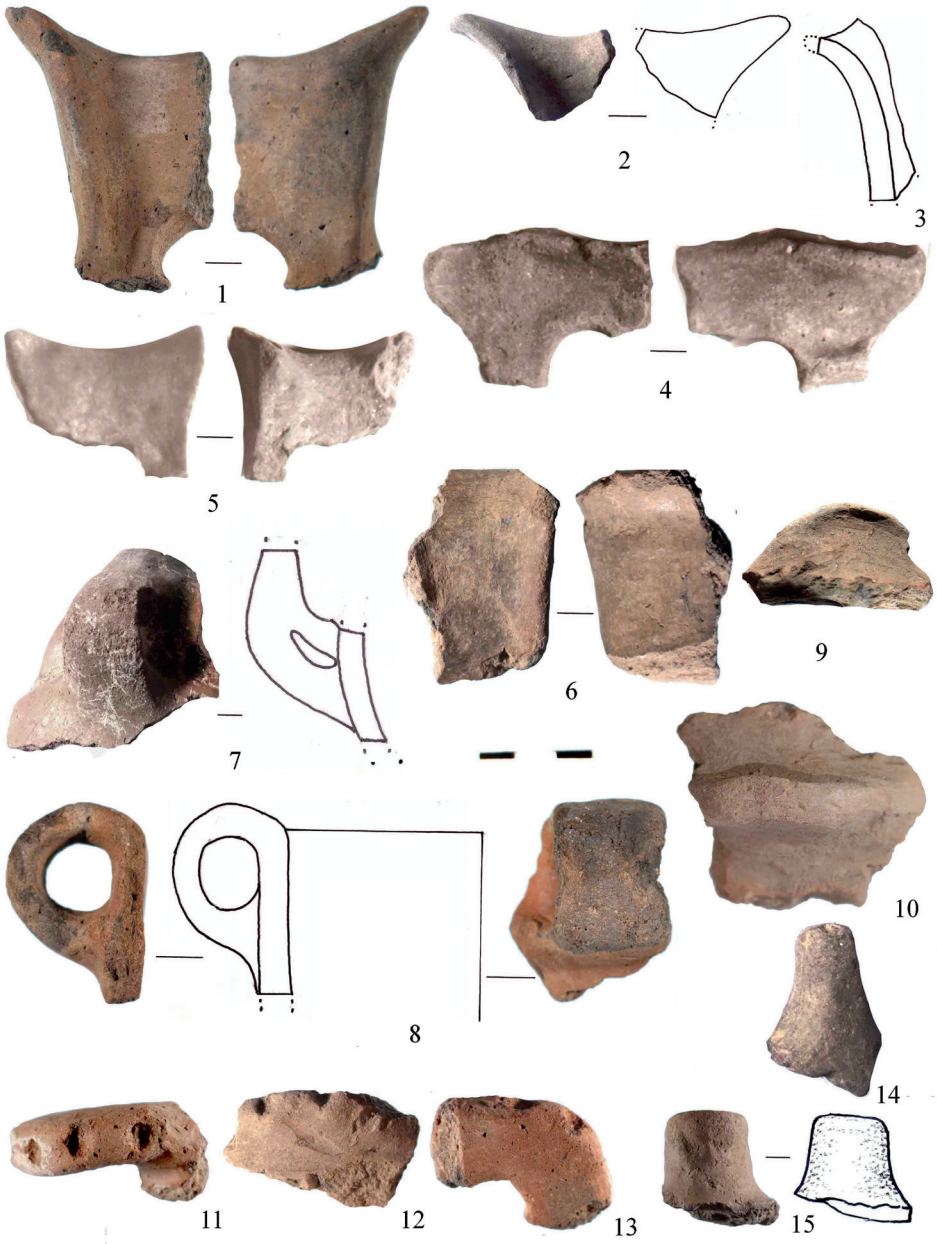

Fig. 5 – C. Crisetti: reperti ceramici .

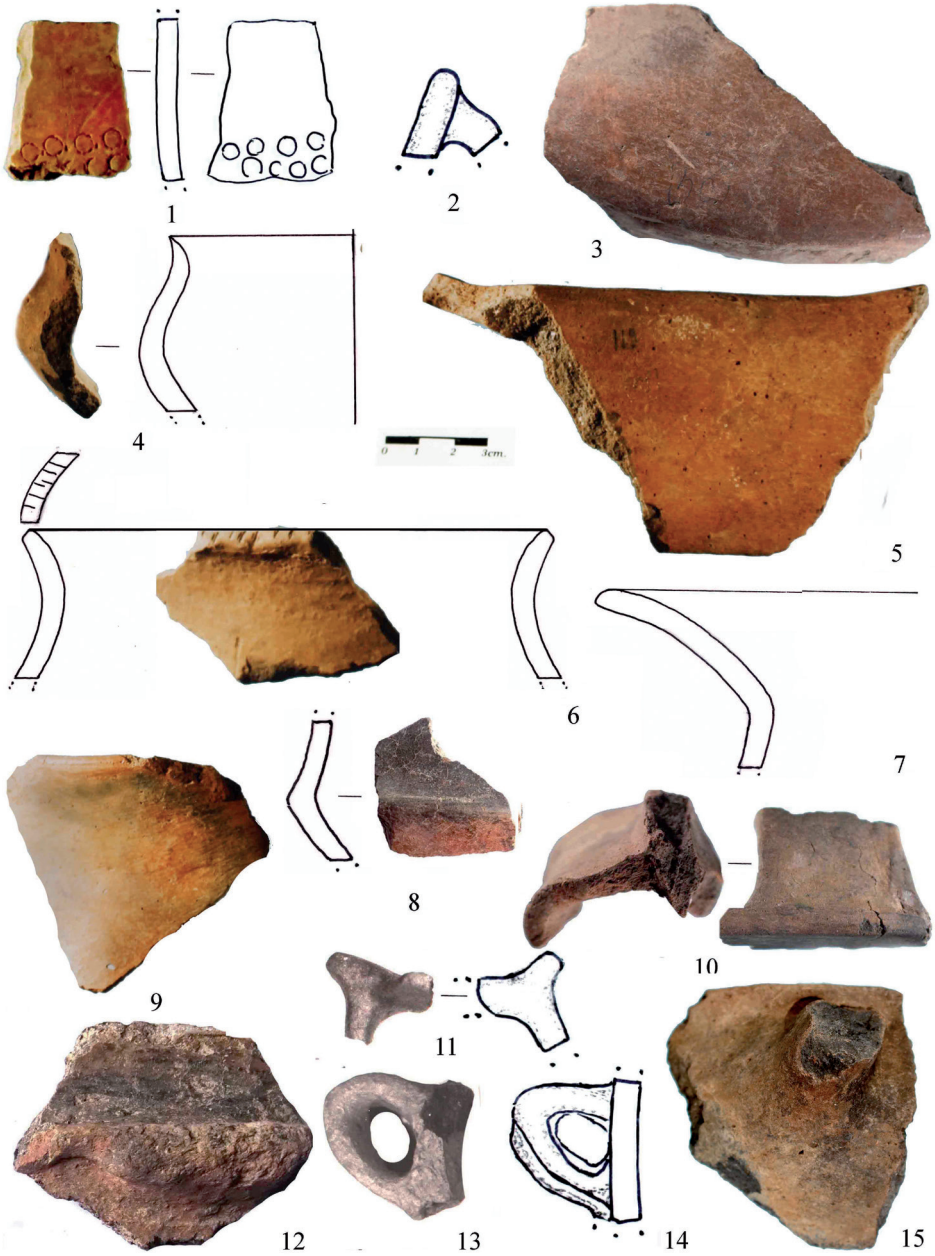

Fig. 6 – C. Crisetti: reperti ceramici.

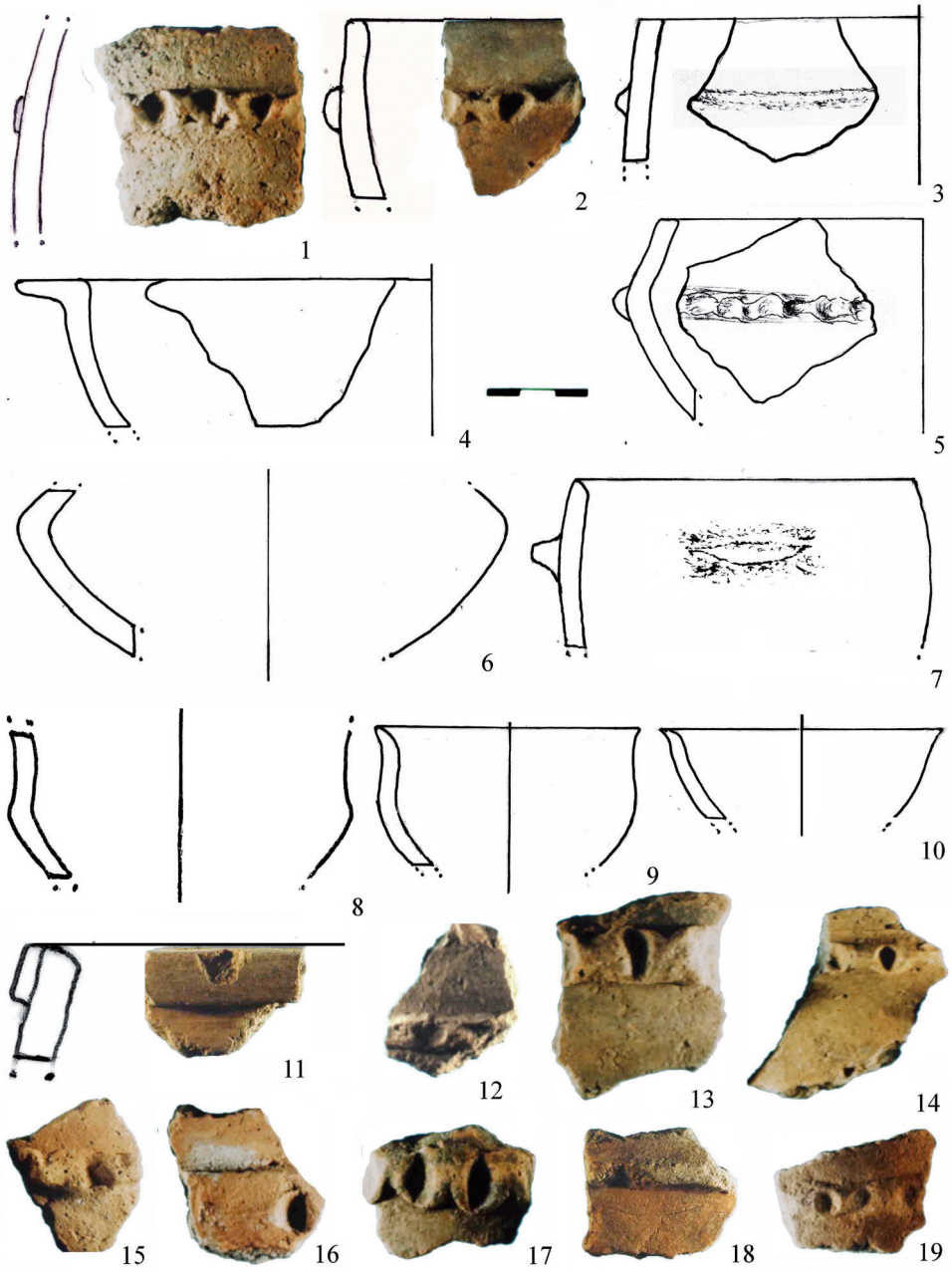

Fig. 7 – C. Crisetti: reperti ceramici e forme vascolari.

Indice

Italo Maria Muntoni, Vittorio Mironti, Martina Torre
Il Villaggio neolitico di Masseria Acquasalsa a Lucera (FG) . pag. 3

Armando Gravina
Note sul Neolitico della Daunia. Il caso del comprensorio di San Rocco-Guadone (San Severo - FG) . . . . . » 21

Rocco Sanseverino
Alcuni contesti insediativi e connesse strutture funzionali neolitiche nella Puglia centro-settentrionale . . . . . » 55

Maria Maurizio, Rocco Sanseverino
Il campione faunistico di alcuni contesti neolitici della Puglia centro-settentrionale: prime considerazioni . . . » 75

Eugenia Isetti, Ivano Rellini, Guido Rossi, Antonella Traverso
Passo di Corvo (Foggia). Indagini micromorfologiche sul riempimento dei fossati: prospettive interpretative preliminari . . . . . » 99

Anna Maria Tunzi, Nicola Gasperi
Abitato neolitico a Piano Morto (Candela - FG) . . . . . » 111

Anna Maria Tunzi, Mariangela Lozupone
Biccari (Foggia) – Storie di "abitati minori" del Neolitico: la tomba della "signora" e l'atelier delle "veneri" . . . . . » 129

Sue Hamilton, Ruth Whitehouse
Percezione sensoriale del paesaggio e società nella Daunia preistorica . . . . . » 151

Alberto Cazzella, Enrico Lucci, Vittorio Mironti, Rachele Modesto
Il "Molise Survey Project". Dinamiche di frequentazione di alcuni rilievi dell'Appennino durante diverse fasi della preistoria . . » 167

Italo Maria Muntoni, Armando Gravina, Vittorio Mironti
Evidenze archeologiche del Neolitico finale in loc. Tabanaro (San Severo, FG) . . . . . » 185

ISBN-978-88-96545-85-0 Atti – 38° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2017.

Maja Gori, Giulia Recchia, Helena Tomas
The Cetina phenomenon across the Adriatic during the 2nd half of the 3rd millennium BC: new data and research perspectives . . . . . pag. 197

Anna Maria Tunzi, Alberta Arena, Vittorio Mironti
L'Ipogeo delle Pigne nella Grotta di Manaccora (Peschici, FG): i materiali protoappenninici . . . . . » 217

Enrico Lucci
La ceramica dai livelli subappenninici dei settori G2O, G3A, F3D di Coppa Nevigata (Manfredonia, FG) . . » 237

Alberto Cazzella Maurizio Moscoloni, Giulia Recchia
Strutture in elevato a Coppa Nevigata durante l'età del Bronzo . . . . . » 257

Anna Maria Tunzi, Rachele Modesto, Francesca Alhaique, Martina Di Matteo, Mariangela Lo Zupone, Vittorio Mironti
Nuove indagini nell'ipogeo dell'età del Bronzo del Guardiano (Trinitapoli, BT): considerazioni preliminari . . . . . » 273

Anna Maria Tunzi, Nicola Gasperi, Francesco Matteo Martino, Giorgia Aprile, Girolamo Fiorentino
Le analisi archeobotaniche del villaggio dell'età del Bronzo di Posta Rivolta (Foggia) . . . . . » 291

Armando Gravina
Casale Crisetti. Un insediamento garganico dell'età del Bronzo (S. Marco in Lamis). Nota Preliminare . » 309

Christian Heitz, Matthias Hoernes, Manuele Laimer
Il sepolcro condiviso: indagini sulle sepolture multiple e le tombe riutilizzate ad Ascoli Satriano/Giarnera Piccola . . . . . » 319

Gianfranco De Benedittis
Sanniti e Dauni sul Fortore. La viabilità celata e l'orientamento dei templi . . . . . » 341

Vincenzo Valenzano
Imago. La raffigurazione antropomorfa sulle stoviglie in Capitanata . . . . . » 351